

Franco Bertro

*Partigiano  
combattente*



# *La Resistenza*

La Resistenza italiana, detta Resistenza partigiana, è l'insieme dei movimenti politici e militari che si sviluppa a partire dall'estate del 1943, dopo il crollo del fascismo e la firma dell'armistizio con gli Anglo-Americani.

Le forze politiche antifasciste (comunisti, socialisti, democristiani, azionisti, liberali) danno vita, già il 9 settembre 1943, al Comitato di Liberazione Nazionale (CLN), che nei 20 mesi successivi guiderà militarmente e politicamente la lotta di Liberazione dal nazifascismo.

Nella Resistenza vanno individuate le origini stesse della Repubblica Italiana: l'Assemblea Costituente fu in massima parte composta da donne e uomini esponenti dei partiti appartenenti al Comitato di Liberazione Nazionale.

Il movimento della Resistenza fu caratterizzato in Italia dall'impegno unitario di tutti i partiti che avrebbero più tardi costituito insieme i primi governi del Dopoguerra.



# *La Costituzione*

La Costituzione italiana nacque dai confronti e dagli accesi dibattiti dell'Assemblea Costituente e il suo carattere più evidente è quello democratico-liberale, derivante dalla reazione alla dolorosa esperienza della dittatura fascista.

**«Nella Costituzione c'è tutta la nostra storia, ci sono tutte le nostre sciagure, tutti i nostri dolori, tutta la nostra gloria.**

**E' un testo equilibrato e saggio.**

**Ne sono ammirato»**

*Piero Calamandrei*

# *La Resistenza*

Il periodo storico, comunemente indicato come "Resistenza", ha inizio dopo l'8 settembre 1943. Con l'annuncio via radio dell'armistizio firmato a Cassibile cinque giorni prima, la dissoluzione dell'esercito, l'occupazione tedesca e l'avanzata Anglo-Americana, inizia per gli Italiani il periodo più tragico della Seconda Guerra Mondiale, che termina i primi giorni di maggio del 1945. La Resistenza si divide in "guerra patriottica" e lotta di liberazione da un invasore straniero, insurrezione popolare spontanea, cioè "guerra civile" tra antifascisti e fascisti, collaborazionisti con i tedeschi e "guerra di classe" con aspettative rivoluzionarie soprattutto da parte di alcuni gruppi partigiani socialisti e comunisti.



# *La Liberazione*

La scelta di celebrare il 25 aprile 1945 quale festa della Liberazione, fa riferimento all'appello diramato da Sandro Pertini dalla stazione radio di «Milano libera»:

**«Il Comitato di liberazione nazionale dell'Alta Italia invita all'insurrezione in tutte le città e le province, per cacciare gli invasori e i loro alleati fascisti, e per porre le basi di una nuova democrazia, che sarà l'espressione della volontà popolare».**

Più di 100 centri urbani del Nord Italia vengono liberati dai partigiani. Alle armate alleate non rimane che entrare nelle città ormai libere.

E' un colonnello inglese a dire che: «Senza le vittorie partigiane, non vi sarebbe stata in Italia una vittoria alleata così schiacciante».



# *Franco Centro: vita*

Francesco Centro nasce a Bastia Mondovì il 9 novembre 1930. Frequenta le prime tre classi della Scuola Elementare nel suo paese. All'inizio del 1944 il padre Giovanni si arruola nelle formazioni Garibaldine. Il giovane Franco, che aveva assistito ai soprusi e alle violenze dei nazifascisti e ne era rimasto sconvolto, dopo l'arresto del padre, decide di entrare volontariamente nelle formazioni Autonome e sceglie il nome di *Topolino*. *Per la sua giovane età, gli viene attribuita la funzione di staffetta e di collegamento fra i vari reparti. Franco si dimostra all'altezza dei suoi compiti.*



## *Franco Centro: la Stella tricolore della Garibaldi*

*Tutta la Langa conosceva Topolino , la staffetta più giovane dei partigiani. Franco era un ragazzo coraggioso e consapevole del ruolo di grande responsabilità. Conosceva il territorio in cui i partigiani agivano e quindi era molto utile nei collegamenti fra i vari reparti. Alla fine del 1944 passa alle formazioni Garibaldine, nella 99a Brigata L. Fiore, comandata da Nanni Latilla, della VIa Divisione Langhe e ottiene la stella tricolore della "Garibaldi", distintivo da lui assai ambito, più un paio di scarponi che Franco riempie di stracci per adattarli ai suoi piccoli piedi.*



# *Franco Centro: il partigiano*



- Svolge il suo incarico di staffetta e di collegamento con infaticabile dedizione, fino a quando il 12 febbraio 1945, dopo un'imboscata fascista nella villa di Benevelle, i fascisti che avevano un presidio ad Alba risalgono in forza le colline di Castino e Cortemilia per un massiccio rastrellamento a cui partecipano anche forze tedesche. A Franco, allora, è affidato un importante messaggio per il Comando di Brigata e con il compagno "Tonino" fugge attraverso le montagne. Marciano tutto il giorno e la notte, ma il mattino del 13 febbraio del 1945 si imbattono in una pattuglia tedesca che aveva visto le loro orme sulla neve e vengono catturati.





# *Franco Centro: una fine eroica*



- *Topolino prigioniero non parla. Assiste, straziato dal dolore, alla fucilazione del compagno "Tonino" e riesce ad inghiottire il messaggio strappato in minuscoli frammenti.*
- I fascisti di Alba si fanno consegnare il prigioniero e lo portano all'albergo Roma di Castino, con l'intento di interrogarlo per avere informazioni precise sulla dislocazione delle forze partigiane. Nonostante le torture, le minacce e la promessa di aver salva la vita, non riescono nell'intento di farlo parlare e comprendono che anche un adolescente poteva sfidarli con la sua nobiltà d'animo, così decidono per la fucilazione, che avviene nella notte del 15 febbraio.





# Franco Centro

“Tutta la Langa conosceva *Topolino*, la staffetta più giovane dei partigiani garibaldini della 99<sup>a</sup> brigata.

Non era solo una mascotte. Sfidava mille pericoli, portava ordini, notizie, tra marce faticose, notti insonni, rischi innumerevoli. Era un combattente.”

**Giovanissima staffetta partigiana, catturato dai tedeschi inghiottì il messaggio che doveva trasmettere e venne fucilato.**



**Alla memoria di Franco Centro venne concessa la Medaglia d'Oro con la seguente motivazione:**

**«Quattordicenne, abbandonò la famiglia per unirsi ai partigiani e combattere i nazi-fascisti. Portò a termine brillantemente tutti i compiti affidatigli quando in una pericolosa missione, venne catturato con indosso documenti del Comando. Conscio della loro importanza riusciva a distruggerli, affrontando poi stoicamente le più atroci torture senza svelare la dislocazione dei compagni. Innanzi al plotone d'esecuzione, invitato a valersi della sua giovane età per chiedere grazia, fieramente rispondeva: «Chiedo soltanto che mi fuciliate lasciandomi la stella tricolore, simbolo garibaldino della mia fede».**

**Il piombo nemico stroncò la sua eroica giovinezza».**

**«Castino, 15 febbraio 1945».**

# PER RICORDARE



TORINO, corso Racconigi 25, lapide dedicata a Franco Centro e altri nove caduti nella resistenza;

## CASTINO – Alba

A  
FRANCO  
CENTRO  
D'ANNI 14  
MED. D'ORO  
PARTIGIANO  
GARIBALDINO  
TRUCIDATO  
DAI  
NAZIFASCISTI  
IL 15.II.1945

FED.  
GIOVANILE  
COMUNISTA  
[ ]TAD[ ]  
CASTINO  
19.X.1958



STAZIONE  
FERROVIARIA DI  
MONDOVI'

PIAZZA  
MEDAGLIA D'ORO  
FRANCO CENTRO  
PARTIGIANO

·13·



ci

“

«La libertà è come l'aria, ci si accorge di quanto vale quando comincia a mancare, quando si sente quel senso di asfissia che gli uomini, che hanno lottato contro il fascismo, hanno sentito per vent'anni e che auguro a voi giovani di non sentire.

Ricordatevi però che sulla libertà bisogna vigilare, dando il proprio contributo alla vita politica.» ”

---

## IDEALI DELLA RESISTENZA

(Piero Calamandrei)



# BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA

Rosario Bentivegna, Senza fare di necessità virtù, Einaudi, 2011

Piero Calamandrei, Discorso sulla Costituzione, (Università *Cattolica di Milano*, 26 gennaio 1955)

G. De Matteis, Franco Centro, Il piccolo eroe delle Langhe, Cuneo, 1955

Santo Peli, Storia della Resistenza italiana, Einaudi, 2006

Manuali di Storia

---

<http://www.mondoqui.it>

<http://www.anpi.it>

<http://www.museotorino.it>



“

Lavoro svolto dagli alunni delle classi 3<sup>A</sup> e 3<sup>B</sup> della  
Scuola Secondaria Emilia Cordero di Montezemolo  
dell'Istituto comprensivo Mondovì 2

”

---

in particolare dagli allievi

Leonardo Balbo, Pietro Bilardo, Hamza Boutahri, Assia El Kanz, Soufyan El Mselek, Francesca Garelli,  
Claudia Isola, Elisa Olmo, Michele Peirone, Rebecca Roà

coordinati dalle professoresse Rosa Rita Giacchino e Mariangela Bertino





I ragazzi di Mondovì, Bastia e Ceva premiati al Sacrario partigiano. Sotto, due momenti della cerimonia: l'intervento del prof. Ernesto Billò e alcuni dei gagliardetti Alpini e dei labari delle Associazioni d'arma

# Sull'ermo colle di Bastia premiati i lavori delle scuole in Concorso sulla Resistenza

Sabato 25 maggio, partecipata mattinata al Sacrario di San Bernardo, nel ricordo dei mille partigiani caduti in Langa

■ BASTIA

(e.h.) - All'approssimarsi della fine dell'anno scolastico e alla vigilia delle votazioni per l'Europa e la Regione, è stato bello e significativo tornare al Sacrario di San Bernardo di Bastia, la mattina di sabato 25 maggio, per ricordare la lotta combattuta in Langa nel 1943-45 e i mille Caduti delle Divisioni del comandante Mauri, per riflettere sui sacrifici spesi per dare al Paese e a tutti noi libertà e democrazia. L'invito a risalire sull'ermo colle è venuto ancora una volta, come da parecchi anni ormai, dal Concorso studentesco promosso dal Comune di Bastia, dalla FIVL, da Onor Caduti, dall'Onlus "Cordeiro di Montemassolo", e sostenuto da vari Associazioni, studio-

mente in questo appuntamento annuale, l'ex sindaco Giuseppe Ferrua, il partigiano Beppe Anasar generoso donatore alla Biblioteca locale di un cospicuo numero di libri sulla Resistenza; il prof. Bartolomeo Musso che alla Biblioteca e al Concorso dedicò particolare cura e competenza, e le recenti dolorose perdite di Carlo Dalmaso, fedelissimo di Mauri, e della signora Maria Manzoni Beccaria, mancata a Novello il 28 aprile, che si è spesa fino all'ultimo con passione per la FIVL e per dare continuità all'iniziativa.

## ELABORATI DI QUALITÀ DALLE SCUOLE DI BASTIA, MONDOVÌ E CEVA

Molti gli elaborati pervenuti al Concorso da Scuole di Bastia, Ceva, Mondovì, e tutti - a giudizio della giuria



le ricerche e qualità delle realizzazioni. In quanto frutto di lavori collettivi, hanno ottenuto segnalazioni e premi non individuali ma classe per classe (dai 100 ai 150 euro di premio per acquisti di materiali didattici, oltre a pubblicazioni varie), "con una lode ai rispettivi insegnanti che, con discrezione e sapienza, hanno saputo stimolare letture, ricerche, scritti e immagini". Ecco, cominciando dalle Scuole più lontane, le decisioni della giuria composta dai prof. Ambrausa e Billò, dal com. Garavigno e dalla rag-

**Ceva, Media "Momigliano".** La classe 3-A con un vero e proprio libro che, col titolo "Io non dimentico", raccoglie racconti, versi, immagini, testimonianze di vita partigiana. La 3-D con un fa-



scicolo colorato ed elegante "tra il letterario, il grafico e il fotografico su "La Costituzione vista dagli alunni", con un sogno: "Che i diritti siano davvero uguali per tutti".

**Mondovì, Media Altipiano.** Classi terze A e B: un opuscolo e un filmato su Resistenza, Liberazione, Costituzione, e un attento profilo della Medaglia d'oro Franco Centro che a 13 anni "fece una scelta coraggiosa e responsabile che gli costò la vita". Sempre da Mondovì, Elementari di Borgo Aragnò, la classe quarta con 28

la base del libro "Meglio di niente" del partigiano Sergio Curetti ("Scheugiu") e su alcuni passi della Costituzione. Inoltre un ampio video del recital "La storia non cambia se tu non cambi".

**Bastia, Elementari "Franco Centro".** Presenti con tutte le classi e con lavori ingegnosi e suggestivi. Classe Prima: un album sui colori della guerra e della pace, mettendo in guardia da litigi e odi che possono generare guerre. Classe Seconda: una tavola collettiva in tecnica mista, con al centro il Sacrario di S. Bernardo vi-

sto come "un'arca di salvezza tra i vigneti". Classe Terza: Un ampio sguardo intorno al Sacrario con un richiamo a luoghi e fatti significativi e importanti. Classe Quarta: un grande trittico dedicato a Franco Centro "piccolo eroe delle Langhe" e alla sua lezione di coraggio e amore per la libertà. Classe Quinta: un libro gigante con grandi pagine in legno aperte sull'intera storia di Bastia ricche di dati, foto, didascalie, fumetti. Un libro difficile da inserire negli scaffali di una Biblioteca, ma da lasciare a disposizione dei visitatori del Sacrario.